

Tratto di contrada Carrozziere senza rete idrica: “Da anni manca collettore, ora l’acqua scarseggia”

Da almeno 15 anni chiedono che le loro abitazioni siano allacciate alla rete di Pubblico Acquedotto, ad oggi invano. In contrada Carrozziere vivono 35 famiglie che usufruiscono di un'unica grande trivella. La falda, tuttavia, appare sempre meno ‘generosa’ e capita spesso che l'acqua si mischi al fango e che sia quindi necessario ricorrere ad accorgimenti per dare modo al motore di tornare a funzionare bene, magari attraverso distacchi temporanei di energia elettrica. “In questo modo - spiega Antonio, uno dei residenti della zona- riusciamo a ripulire la falda e a poter utilizzare l'acqua. Non è però di certo una soluzione adeguata, né tantomeno definitiva, visto che il tema della siccità è sempre più attuale, in alcune aree della Sicilia, emergenziale. Non ne siamo esenti” . L'ostacolo principale sarebbe legato all'assenza di un collettore che possa raggiungere la zona e consentire, quindi, gli allacci. “Nel 2009- racconta Antonio- ad una mia istanza specifica, l'allora Sai 8 rispose che la zona non risultava servita dal servizio di acquedotto pubblico e che sarebbe stato necessario realizzare un collettore di circa 700 metri lineari. La mia istanza- mi veniva comunicato – sarebbe stata presa in esame successivamente all'eventuale realizzazione di tale collettore ed alle richieste analoghe di altre utenze limitrofe”.

Il tempo è trascorso senza che nulla accadesse. Nel 2017 , un nuovo tentativo, questa volta attraverso il consiglio di circoscrizione Neapolis e, nel dettaglio, l'allora consigliere Daniele Ciurcina. Questa volta il gestore era quello attuale,

Siam. Anche in questo caso, la risposta alla richiesta di allaccio è stata negativa, sempre per lo stesso motivo: manca il collettore e "si potrà prendere in esame l'istanza nel caso in cui pervenisse un cospicuo numero di istanze di allacciamento". Il numero di residenti disposti a sobbarcarsi, eventualmente, spese ingenti non sarebbe tale, quindi, da far partire l'iter. "Viviamo in contrada Carrozziere da 30 anni- spiega Antonio- Per l'allaccio alla fognatura non abbiamo avuto problemi. Pagando, all'epoca, circa un milione di lire, le nostre abitazioni sono state collegate adeguatamente. Vorrei essere un cittadino come gli altri, usufruire dei servizi ordinari, garantiti agli altri utenti, in altre zone. La mia abitazione è perfettamente in regola con qualsiasi adempimento. Non trovo giusto dover essere ugualmente penalizzato. Possibile- si chiede Antonio- che per convincere le istituzioni ad occuparsi di noi, dobbiamo sforzarci di diventare in tanti per poter essere considerati cittadini come gli altri? Noi paghiamo le tasse ed i tributi locali, siamo ligi a qualunque obbligo, eppure rimaniamo cittadini di serie b". Il timore, peraltro, è anche legato ai prossimi anni. "La questione siccità preoccupa sempre più- si chiede Antonio- Chi ci aiuterà quando la falda non ci garantirà più l'acqua di cui decine di famiglie necessitano? Mentre si discute della futura gestione del servizio idrico in provincia- conclude- tra le varie tematiche sul tappeto e le beghe politiche di cui leggo, vorrei che qualcuno si facesse carico di questo problema, che è concreto, quotidiano, importante"